

Isolati per il ponte con il bando-bis ci riprovano in 39

- Era ottobre 2020 quando la Protezione civile della Regione mise a disposizione 200mila euro per sostenere i cittadini isolati dal crollo del Ponte Lenzino. Ma dopo un bando sospeso e revocato i fondi sono ancora lì. Sono 39 le richieste arrivate per il bando-bis, ora è stata nominata la commissione giudicatrice.

Elisa Malacalza

elisa.malacalza@liberta.it

- Sono rimasti in 39 a sperare e far richiesta di riparto del fondo di “aiuto subito” da 200mila euro garantito dalla Protezione civile della Regione a ottobre 2020 per sostenere gli isolati dal crollo delle due campate centrali di ponte Lenzino. Dopo i tentativi andati a vuoto per due anni, questa potrebbe essere la volta buona per i cittadini, le imprese, gli studenti e i lavoratori di Cerignale, Cortebrugatella, Ottone, Zerba, danneggiati per motivi di trasporto, assistenza sanitaria e lavoro dall'interruzione per nove mesi della Statale 45. A gennaio era stato aperto un bando in Unione montana a Bobbio per erogare i ristori; ma a febbraio il procedimento era stato sospeso causa criticità messe in evidenza dalla commissione giudicatrice. A marzo il bando era stato quindi revocato ed era stato deciso che a formulare il successivo sarebbe stato un nuovo soggetto, esterno, individuato a giugno nello studio del commercialista Mauro Peveri di Piacenza per un compenso di 7.200 euro. A ottobre è stata aperta la nuova finestra per provare ad attingere al contributo; ma in Unione sono arrivate numerose richieste di chiarimento e la chiusura del bando è stata prorogata di una settimana. Alla chiusura, 39 le richieste. Ora è stata nominata la nuova commissione giudicatrice, che dovrà verificare le istanze pervenute: è formata dal presidente Fabrizio Maiocchi, commercialista (per questa prestazione il compenso è di 200 euro a seduta), da Simone Degrada, responsabile dei servizi finanziari del Comune di Piozzano, e da Gian Paolo Maserati, segretario dell'Unione montana, mentre responsabile del procedimento è l'architetta Alina Ferrari.

I parametri Al bando, si ricorda, hanno potuto partecipare i residenti di Corte Brugnatella, Cerignale, Ottone, Zerba, i lavoratori con o senza partita Iva e compenso annuo inferiore ai 65mila euro, le piccole imprese dei territori o che qui avevano in corso un cantiere; una sezione è stata pensata per chi ha perso il lavoro causa interruzione della strada. Alle persone fisiche andranno complessivamente 50mila euro; ai lavoratori autonomi, oltre che alle imprese, 130mila euro; ai dipendenti rimasti senza lavoro 20mila euro. Il bando ha considerato il percorso aggiuntivo di almeno 20 chilometri per evitare il punto crollato (10 chilometri con un litro di benzina o diesel); quindi a ciascuno potrebbe spettare un contributo di 772 euro; ai dipendenti senza lavoro 5mila euro. Il danno su attività tiene conto della differenza di incasso.

Al primo bando 10 in più

Al primo bando avevano partecipato 10 lavoratori, 3 liberi professionisti, 4 autotrasportatori, 14 imprese edili e artigianali, 18 attività.

Danno per 400mila euro

Nella prima indagine conoscitiva del 2021 il danno sulla popolazione era stato stimato in 400mila euro.

